

Programma operativo regionale “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione FSE 2014/20”

Obiettivi:

Il Programma cofinanziato dal Fondo sociale europeo ha come obiettivo l’incremento delle politiche a sostegno dell’occupazione, dell’inclusione sociale e delle valorizzazione delle competenze umane, guardando al futuro di studenti, giovani, disoccupati e di tutti coloro che vogliono inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro: donne, aspiranti imprenditori, disabili e persone con maggiori difficoltà.

Di quante risorse dispone/ha disposto:

Nella periodo di programmazione 2014/2020, il Programma FSE ha disposto di 52,6 M€.

Chi finanzia il Programma operativo?

Alla dotazione complessiva del piano finanziario del Programma contribuiscono risorse provenienti dall’Unione europea (FSE per 26,3 M€), dallo Stato (Fondo di Rotazione ex L.183/87 per 18,41 M€) e dalla Regione (7,89 M€).

Come sono state ripartite le risorse per i diversi obiettivi:

Il PO FSE 2014/20 della Valle d’Aosta si articola in 4 Assi prioritari, oltre all’Asse dedicato all’assistenza tecnica destinata al funzionamento del Programma, e le relative risorse risultano così suddivise:

ASSI (OBIETTIVI TEMATICI)	Piano finanziario (quota POR)	Ripartizione risorse per Asse
1. OCCUPAZIONE	21.140.000,00 €	40%
2. INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	13.400.000,00 €	25%
3. ISTRUZIONE E FORMAZIONE	15.642.436,00 €	30%
4. CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	335.500,00 €	1%
5. ASSISTENZA TECNICA	2.104.914,00 €	4%
TOTALE	52.622.850,00 €	100%

Quali risultati del FSE in Valle d’Aosta?

OCCUPAZIONE

Il Programma FSE ha concentrato molte risorse nel **sostenere l’accesso all’occupazione** delle persone adulte in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, attraverso interventi finalizzati ad accrescere l’occupabilità delle persone, con una **particolare attenzione al target dei giovani**.

Negli anni sono stati attivati principalmente interventi diretti di formazione e aggiornamento professionale al fine di supportare i cittadini nella transizione dalla scuola al lavoro, oppure nell’acquisizione di competenze specifiche spendibili per trovare lavoro: dai corsi di lingua, ai patentini per la conduzione di carrelli elevatori, dalla qualifica di operatore socio-sanitario a quella di operatore amministrativo segretariale, dalle specializzazioni per l’efficientamento energetico alle competenze legate all’e-commerce e l’home delivery. Nel complesso, tali azioni hanno contribuito

alla “tenuta” dell’occupazione regionale nel corso della programmazione, almeno fino alla battuta d’arresto imposta dalla pandemia di Covid-19.

Ancora, sul fronte della domanda di lavoro, sono state sostenute le piccole e medie imprese del territorio mediante contributi e incentivi per l’assunzione e la stabilizzazione dei dipendenti. Inizialmente, questi contributi costruiti come forma di **sostegno ad un impiego stabile** hanno consentito di contrastare la disoccupazione nella nostra regione, aggravata dalla crisi economica. Successivamente, nel quadro economico e sociale fortemente mutato a causa dell’emergenza Covid-19, questo strumento ha voluto dare risposta ai bisogni delle imprese del settore turistico - fortemente colpite dall’emergenza sanitaria - sostenendo le assunzioni stagionali a tempo determinato anche brevi, oltre che supportare la competitività delle altre imprese che avevano ripreso la propria attività dopo il lock down.

INCLUSIONE SOCIALE

Il Programma è riuscito a coinvolgere i target più vulnerabili (in primo luogo persone con disabilità e detenuti) in iniziative di politica attiva, con la finalità di promuovere la capacità di ricerca attiva del lavoro e di **rafforzare il profilo professionale anche delle persone più fragili**. Si tratta di: percorsi di avvicinamento al lavoro per disabili intellettivi, formazione per l’inserimento lavorativo rivolta agli iscritti al Collocamento Mirato, formazione orientativa e di base per persone in situazione di svantaggio, corsi di avvicinamento al lavoro e moduli formativi brevi per i detenuti. Tra gli interventi si è distinta come vera e buona pratica per la **piena inclusione sociale delle persone con disabilità**, l’attivazione dei laboratori occupazionali rivolti a persone con disabilità: ogni partecipante, grazie alla costruzione di un progetto di vita personalizzato, ha potuto sperimentare il mondo del lavoro in un ambiente protetto, calibrato in funzione delle proprie potenzialità e delle proprie capacità psico-fisiche. I partecipanti, infatti, sono stati accolti in ambienti produttivi a loro misura, dove hanno potuto sviluppare competenze tecniche e manuali legate all’attività svolta - dall’agricoltura alla cucina, dalla tessitura alla grafica - in un costante collegamento con le realtà economiche e produttive del territorio regionale. Per alcune delle 70 persone coinvolte, i laboratori sono stati il primo passo per l’ingresso nel mondo del lavoro.

Dal 2018 al 2021, inoltre, grazie al Fondo sociale europeo è stato possibile ridurre la retta mensile a carico di tutte le famiglie residenti in Valle d’Aosta con bambini frequentanti gli asili nido pubblici e privati, i nidi aziendali e le tate familiari. Tale misura ha avuto un impatto considerevole sul tessuto regionale, favorendo la conciliazione tra lavoro retribuito e attività di cura.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il Programma ha perseguito gli obiettivi specifici della **riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica** e formativa.

Il Fondo sociale europeo ha cofinanziato, in complementarietà con altri fondi nazionali e regionali, il sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) regionale.

Sempre nel mondo dell’istruzione e formazione, sono stati attivati percorsi in alternanza scuola-lavoro stage aziendali all’estero rivolti agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e interventi di animazione territoriale per la diffusione della cultura di impresa.

Il Programma sembra, inoltre, aver risposto in maniera efficace all'obiettivo di rafforzare il capitale umano regionale e **promuovere il raccordo tra l'istruzione terziaria, il sistema produttivo e il mondo della ricerca**. In questo senso sono state attivate borse di ricerca, che hanno permesso di aumentare le capacità di ricerca delle imprese locali e hanno sostenuto lo sviluppo delle risorse umane coinvolte, anche nella prospettiva di limitare il fenomeno di "fuga dei cervelli". In questo ambito, integrando risorse FESR e FSE, vi sono due importanti esempi: il Bando per la creazione e lo sviluppo delle Unità di ricerca operanti sul territorio regionale che ha promosso il trasferimento tecnologico in azienda mettendo in contatto il sistema delle imprese e quello degli enti di ricerca, e il più recente Avviso per la creazione e lo sviluppo di un Centro di ricerca dedicato alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva, denominato "CMP3 VDA".

Infine, grazie al FSE, sono stati realizzati molti interventi di formazione continua nelle imprese. Interventi che hanno permesso di rafforzare la competitività, soprattutto delle piccole e medie imprese (che spesso risultano meno coinvolte da processi di aggiornamento e riqualificazione della propria forza lavoro), oltre che ad accrescere le opportunità per i lavoratori di conservare il posto di lavoro e di sperimentare forme di mobilità orizzontale o progressione verticale.

CAPACITA' AMMINISTRATIVA

Il Fondo sociale europeo ha investito nell'**aggiornamento e all'innalzamento delle competenze amministrative** e specialistiche dei dipendenti dell'Amministrazione regionale e di enti pubblici coinvolti, a vario titolo, nell'attuazione dei progetti cofinanziati da tutti i fondi dell'Unione europea e dello Stato, finanziando corsi di formazione su molteplici tematiche inerenti alla gestione di tutte le fasi connesse ai progetti. Il rafforzamento di tali competenze costituisce un valore aggiunto per la gestione delle attività collegate all'utilizzo dei finanziamenti europei e statali, anche in prospettiva.